

NOTA SULLA PROPOSTA DI RICLASSIFICAZIONE SISMICA DEI COMUNI RICADENTI NELLA REGIONE TOSCANA

La seguente relazione sulla proposta di riclassificazione dei comuni della Toscana è conseguente alla pubblicazione della nuova Mappa di Pericolosità Sismica nazionale con l' O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2004 (pubblicata sulla GU del 11 Maggio 2005).

La definizione dei criteri applicativi di tale mappa competono alle regioni, che devono tenere in considerazione sia dei livelli di incertezza a cui fa esplicito riferimento l' O.P.C.M. 3519/06 sia del fatto che la rappresentazione della pericolosità non è più espressa come classe unica ma suddivisa in 4 sottoclassi. Quindi per le zone 1, 2 e 3 sono previste 12 sottozone mentre resta unica la zona 4

A tal fine l' O.P.C.M. 3519/06, per tenere in conto il livello delle incertezze, pubblica anche le mappe di pericolosità sismica espresse in 16° e 84° percentile.

L'articolazione della 4 sottoclassi classi di pericolosità per ogni zona sismica deve consentire alle regioni una possibile variazione in più ed in meno di una sottoclasse.

La possibilità quindi di esprimere da parte delle regioni una classificazione più attinente alla situazione del rischio sismico regionale, consente alla Toscana di elaborare molteplici scenari di riclassificazione passando da quelli più stringenti sui dati di base a quelli più cautelativi.

L'esempio è quello dei 3 scenari proposti da INGV nell'ambito di una convenzione stipulata con la RT nel 2002 e conclusa nel 2004, che vedono gli attuali 186 comuni toscani in zona 2 scendere a 83 oppure salire a 220 e dei 3+1 scenari RT predisposti quale revisione di quelli INGV che prevedono comunque situazioni analoghe ma a partire da numeri diversi :comuni attuali in zona 2 pari a 186 che passano a 90 oppure a 226.

Si vuole evidenziare come le valutazioni conclusive espresse dallo stesso INGV (riprese anche dal DPC) che ha scritto e ribadito quanto segue "*si vuole sottolineare infine che, secondo lo spirito dell'O.P.C.M. 3274/03, la scelta di assegnare a una zona sismica o a quella contigua un comune attribuibile ad una classe mobile dovrebbe basarsi prevalentemente su criteri di tipo politico-decisionale, assistiti solo in minima parte da valutazioni di tipo scientifico quali quelle relative alla gestione delle incertezze*".

Si sottolinea, inoltre, quanto riportato nella citata O.P.C.M. 3519/06 nella quale si evidenzia che la mappa non deve essere considerata definitiva, in quanto è in corso un lavoro di revisione che potrebbe anche ridefinire i criteri generali alla base della stessa mappa di pericolosità (espressa in termini di accelerazioni massime su suolo rigido) a seguito delle attività in corso da parte delle commissioni istituite all'interno di INGV e DPC e soprattutto dalla commissione di monitoraggio istituita dal Ministero delle Infrastrutture

per dare attuazione al DM 14.9.05 Norme tecniche in zona sismica. I lavori della commissione sono previsti per la fine di Aprile del 2007.

La proposta di riclassificazione viene partecipata dalla Giunta Regionale alle province ed ai comuni della Toscana secondo quanto previsto all'art.96 della LR 1/05.

L'impostazione alla base dei criteri individuati dall'Ord. OPCM 3915/06, consente un'ampia possibilità di elaborazione di mappe di pericolosità a livello regionale; in altri termini la riclassificazione potrà tenere in conto anche situazioni accertate o valutabili della vulnerabilità del patrimonio edilizio del sistema insediativi.

Tra i tre scenari proposti da INGV, in termini di classificazione sismica del territorio regionale, la scelta è ricaduta sullo scenario F+M1, ovvero caratterizzato dalla diretta attribuzione delle zone sismiche per le classi fisse e la scelta dello scenario M1 per le classi mobili.

La proposta di riclassificazione sismica regionale RT4 tiene conto quindi del contesto illustrato in precedenza e mantiene in via preliminare un'atteggiamento di cautela soprattutto nelle situazioni che potrebbero comportare una declassificazione dei comuni dalla zona a media sismicità alla zona a bassa sismica (da zona 2 a zona 3).

A tal proposito si ritiene opportuno nel processo di declassificazione dei comuni, di mantenere lo stesso livello di protezione assicurato dalle azioni sismiche della zona 2, prevedendo di conseguenza alla individuazione di una zona 3 S (Tavola 11b).. I comuni interessati sono 106.

Per quanto riguarda invece i comuni che potrebbero essere classificati sismici, si è ritenuto di individuare solo quelli inseriti nelle classi fisse. I comuni interessati sono 10.

Per tutti gli altri 91 comuni della Toscana resta inalterata la zona di classificazione sismica definita dalla precedente Ord. 3274 del 20 marzo 2003 (GU 8.5.2003) così ripartita: 67 comuni in 3 zona e 24 in zona 4.

Nella tav. 16 è illustrata la cartografia regionale con la nuova classificazione sismica

Nella tab. A è riportato l'elenco dei comuni che variano rispetto alla precedente classificazione del 2003

Il documento nella versione integrale è consultabile sul sito del Servizio Sismico Regionale www.regione.toscana.it/pta/sismica alla voce classificazione sismica.